Cosa sta davvero succedendo in Polonia? La lettura di un tentato golpe.

L’eurodeputato polacco Dominik Tarczy?ski: “In Polonia, abbiamo un governo liberal-riformista guidato da Donald Tusk, che è il Primo Ministro. Quello che sta accadendo proprio ora con il Tribunale Costituzionale è che vogliono prenderlo in mano e riempirlo con i loro uomini”.

Dietro le mosse del governo di centrosinistra guidato da Donald Tusk si nasconderebbe una strategia politica che punta a consolidare il potere e a ridisegnare gli equilibri istituzionali della Polonia, al centro della questione c’è la Corte costituzionale, che il governo vorrebbe portare completamente sotto il proprio controllo, collocando al suo interno figure di propria fiducia.

L’obiettivo sarebbe quello di creare le condizioni necessarie per modificare la Costituzione e aprire la strada a trasformazioni profonde, destinate a incidere sul futuro politico ed economico del Paese.

La questione dello z?oty e l’ingresso nell’euro

Uno degli aspetti centrali di questa strategia riguarda la moneta nazionale polacca, lo z?oty è sancito nella Costituzione e, per abolirlo e condurre la Polonia nella zona euro, sarebbe necessario intervenire sul quadro costituzionale.

In questa prospettiva, il controllo della Corte costituzionale assumerebbe un’importanza decisiva, disporre di un organo allineato alle scelte del governo consentirebbe di perseguire l’obiettivo di modificare le disposizioni costituzionali che tutelano l’attuale assetto monetario.

La questione non riguarderebbe soltanto la moneta, ma anche il futuro economico del Paese e il suo rapporto con le istituzioni europee.

Le riserve auree e il ruolo della Banca centrale europea

A rendere ancora più delicato il quadro è la questione delle riserve auree polacche. La Polonia possiede una delle più grandi riserve d’oro dell’Unione europea e, secondo fonti autorevoli, questo patrimonio dovrebbe essere trasferito a Francoforte, presso la Banca centrale europea.

Il tema delle riserve auree si intreccerebbe così con quello dell’ingresso nell’euro, ponendo al centro del dibattito il rapporto tra sovranità nazionale, politica monetaria e istituzioni europee.

Immigrazione e prospettive elettorali

A questo scenario si aggiungono le politiche migratorie del governo, accusato di aprire le frontiere agli immigrati illegali, una scelta che si inserirebbe in un contesto politico già segnato da tensioni e contrapposizioni.

Un altro elemento fondamentale è rappresentato dalle elezioni del 2025, nelle quali il governo di Tusk è destinato a perdere, la sconfitta elettorale renderebbe ancora più rilevante il controllo delle istituzioni, in particolare della Corte costituzionale.

Secondo questa interpretazione, infatti, la Corte potrebbe diventare uno strumento di protezione politica per il governo anche dopo un’eventuale perdita del potere elettorale.

Una strategia che intreccia potere, moneta e istituzioni

La ricostruzione proposta mette in relazione tre questioni fondamentali: il controllo della Corte costituzionale, il superamento dello z?oty in favore dell’euro e il futuro politico del governo Tusk.

A queste si aggiungono la gestione dell’immigrazione e il rischio di una sconfitta elettorale, elementi che contribuirebbero a delineare un quadro di forte tensione istituzionale.

Il nodo centrale, in questa lettura, è dunque il ruolo della Corte costituzionale: non soltanto un organo di garanzia, ma un’istituzione il cui controllo potrebbe risultare determinante per le scelte politiche ed economiche future della Polonia.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 31/10/2026

Salvato in PDF in data: 01/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica/cosa-sta-davvero-succedendo-in-polonia-la-lettura-di-un-tentato-golpe/31/10/2026/